

## A proposito di grano e di pula.

L'occasione di queste righe è la pubblicazione, a cura della *Comunità buddista zen italiana Stella del Mattino*, di un libretto.<sup>1</sup>

Avvertendo fin d'ora che mi occuperò esclusivamente della parte seconda del volume, diciamo subito dei diversi problemi che ora proverò ad indicare.

Ma, prima, mi si permetta esprimere un *sentire* lasciatomi subito richiuso il volume. Mi son scoperto a dirmi: ecco qua un testo *triste*. E, triste, non per la situazione dello Zen giapponese, saputa e risaputa, detta e stradetta, aberrazioni belliche incluse; triste per questa ossessione ormai buia, insistita da decenni, che implica un giudicare la pratica d'altri piuttosto che stare forti e quieti nella propria. Ma c'è più luce di così, Jiso! Molta più luce di così. Ma di cosa avete paura? Perché non vi precipitate nella piazza del mercato a proclamare ad alta voce il dharma, così com'è nel vostro sentire? Solo così, pur nelle eventuali differenze, ci si potrebbe incontrare. E sarebbe una ricchezza e non il contrario. Invece, Forzani, l'amico Jiso, rimane al calduccio crogiolandosi e ritagliandosi, e per ciò stesso limitandosi, legandosi con una corda che non c'è - lui che è un Uomo della grande Via - e infine definendosi dentro un supposto dovere-bisogno di avvertire l'intera platea dei praticanti dello Zen (in Italia? In Europa...) che sono infettati... (*A maggior ragione quindi, posso, e credo di dovere, dare un contributo per mettere in guardia dagli effetti, spesso sottili e collaterali, di quell'impronta iniziale, così caratterizzata com'è dal formalismo comportamentale e dall'uniformità di pensiero. Per mettere in guardia da un pericolo bisogna indicarlo con chiarezza, altrimenti non lo si prende sul serio o si pensa che la cosa non ci riguardi...* dal blog della Comunità Stella del Mattino) Ma va'. È tutto qua?

---

<sup>1</sup> Mauricio Yūshin Marassi, e Giuseppe Jisō Forzani, *La genesi delle religioni del Giappone*, 2022, Nuova edizione



**Mu So Mu Nen** - Via E. De Amicis 9/11 - 36100 Vicenza

[www.zendoccidente.org](http://www.zendoccidente.org)

Domando: ma da quali altezze discende un tale pre-giudizio? Da quale Ministero della Forma Corretta proviene la missione? Ma perché affaticarsi così, condannandosi all'ininfluenza?

Poi, come accade sempre nei casi clinici ossessivi, si rischia presto di diventare oggetto di involontaria ironia. Per esempio, non vien visto come quella ragione che argomenta così può essere agevolmente rispedita al mittente:

*Se però questa visione [ci si riferisce, c'è da dirlo?, alla pratica d'altri...] si trasforma nella convinzione che esiste la "forma giusta", una sola, che diviene il modello comportamentale giusto, da reiterare tale e quale per realizzare l'insegnamento di Buddha, ecco l'armatura estetico-etica di cui ho precedentemente parlato.*<sup>2</sup>

Ebbene, per un momento giocando il gioco, magari mi potrebbe venire il sospetto di conoscere chi pensa di possedere questa famigerata *forma giusta*, tanto che, or ora ne sto leggendo un volume. O no?  
Passiamo oltre.

Il primo dei problemi riguarda un domanda semplice di cui conosco già la risposta: l'autore si propone al suo lettore come studioso del buddhadharma o come uomo della Via? E la risposta che conosco è questa: studioso e uomo della Via. Il problema nasce quando l'aspetto tecnico dello studioso sembra prendere il sopravvento.

Un esempio:

*Il mio cuore, così conoscendo, così vedendo, fu distaccato dalla fermentazione della sensualità, distaccato dalla fermentazione del divenire, distaccato dalla fermentazione dell'ignoranza. Con il distacco, ci fu la conoscenza. Distaccato mi resi conto che la nascita è finita, la vita santa compiuta, il compito eseguito. Non c'è niente altro in questo mondo.* ([Maha-Saccaka Sutta: The Longer Discourse to Saccaka](#))

---

<sup>2</sup> Mauricio Yūshin Marassi, e Giuseppe Jisō Forzani, *La genesi delle religioni del Giappone*, 2022, Nuova edizione, pag. 98



**Mu So Mu Nen** - Via E. De Amicis 9/11 - 36100 Vicenza

[www.zendoccidente.org](http://www.zendoccidente.org)

Sono parole di Sakyamuni sotto l'albero della Bodhi. E, ora, queste di Forzani:

*La più soggettiva delle esperienze dà accesso alla più oggettiva delle visioni, in quanto in essa soggetto e oggetto si annullano come entità separate. Senonché, la rivendicazione di possedere la “giusta visione delle cose come realmente sono” fa riemergere prepotentemente il soggetto che afferma di detenerla.*<sup>3</sup>

Davvero? Sembra di sentire un qualsiasi professore che non sa nulla del nostro *sedere in silenzio*.

Cosa che non è, naturalmente e nel caso in questione. Allora? Allora, e molto semplicemente, è tale la foga di contrastare un fantasma che gli appartiene, l'ossessione detta sopra, (l'ordine religioso Sōtō?), che clamorosamente viene dimenticato che ogni esperienza religiosa è esattamente così. Nel senso che, proprio come è accaduto a Sakyamuni, nel ritorno dalla *giusta visione delle cose come realmente sono*, il soggetto non c'è più. Vorremmo forse chiedere a San Francesco di soggettività e oggettività? Vorremmo introdurre, nella pratica della grande Via, il passo scientifico?

Il secondo problema lo direi così.

Questo volume è, sostanzialmente, una bonaria trappola. Si vorrebbe mostrare che l'occasione del volume sia occuparsi di quanto (un po' maldestramente, a dire il vero) vien detto *giapponesimo*, quasi si trattasse di una malattia. E se poi si pensa che malattia effettivamente sia, allora io, da siciliano, ho quella della mafiosità, altamente infettiva. È da una siffatta ipotesi che bisogna partire? Qualcuno ha nostalgia del clima culturale di un Cesare Lombroso?

Ma no. Che state a pensare mai. Il tema, in verità, credo sia un altro. E traspare da una sorta di sillogismo che direi così: poiché il *giapponesimo* vige e vive in Giappone da tempo immemore e perciò è anche nell'ordine religioso Sōtō, necessariamente consegue che punti essenziali dell'insegnamento di Dōgen cadano preda di *enfasi*

<sup>3</sup> Mauricio Yūshin Marassi, e Giuseppe Jisō Forzani, *La genesi delle religioni del Giappone*, 2022, Nuova edizione, pag. 70



**Mu So Mu Nen** - Via E. De Amicis 9/11 - 36100 Vicenza

[www.zendoccidente.org](http://www.zendoccidente.org)

sull'immediatezza <sup>4</sup> o - non so dire se è meglio o peggio - di essere un costrutto *misticamente apodittico*. <sup>5</sup>

Esagero? Lo spero proprio dal momento che si sta parlando nientedimeno che di una delle ragioni per cui Dōgen è Dōgen; *Sokushin zebutsu*, cioè *che sedersi in zazen è sedersi in buddha*. <sup>6</sup>

O anche... <sup>7</sup>

*Un altro di questi caratteri [nell'ordine religioso Sōtō] è la retorica dell'esperienza, ossia l'enfasi sull'immediatezza... Il buddismo è sempre stato ed è una religione dell'esperienza diretta; qui, però, la retorica dell'esperienza assume...*<sup>8</sup>

E come mai sarebbe l'esperienza di tale immediatezza senza quella retorica? Qualche esempio? Come se la cavano, al proposito, dalle parti della Comunità Stella del Mattino? È, il *giapponesimo*, portato storico eterno del popolo giapponese? Sembra di capire di sì, dal modo in cui è trattato il tema del libretto... Ma, infine, e se mai fosse così, di che Dōgen parliamo quando parliamo di Dōgen? Meglio: a che Dōgen pensa Forzani quando scrive di Dōgen?

Siamo ancora troppo giovani, nella pratica dello Zen in Occidente, per potere esaustivamente liberare il grano dalla pula. Ma non per questo è necessario inquietarsi. I fantasmi, qualora presenti, non vanno fuggiti ma abbracciati nel silenzio della postura. Così io metto l'Abito e indosso il Kesa,

<sup>4</sup> Mauricio Yūshin Marassi, e Giuseppe Jisō Forzani, *La genesi delle religioni del Giappone*, 2022, Nuova edizione, pag. 68

<sup>5</sup> Mauricio Yūshin Marassi, e Giuseppe Jisō Forzani, *La genesi delle religioni del Giappone*, 2022, Nuova edizione, pag. 87 - Esodo 3.14: *Io sono colui che sono*. Giovanni, 1, 9: *Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo*. Misticamente apodittico anche qui? E se sì, che ne facciamo dell'Ebraismo e del Cristianesimo?

<sup>6</sup> Mauricio Yūshin Marassi, e Giuseppe Jisō Forzani, *La genesi delle religioni del Giappone*, 2022, Nuova edizione, pag. 86

<sup>7</sup> *Dove è presente l'aspirazione, c'è già la pratica. La pratica stessa è il risveglio. Questa pratica-risveglio è il nirvana. Quindi aspirazione, pratica, risveglio e nirvana non sono stadi sequenziali. Tutti sono uno. Quindi, per Dōgen, sokushin zebutsu è identico alla pratica, o zazen.*

[https://en-m-wikipedia-org.translate.google/wiki/Sokushin\\_zebutsu?\\_x\\_tr\\_sl=en&\\_x\\_tr\\_tl=it&\\_x\\_tr\\_hl=it&\\_x\\_tr\\_pto=sch](https://en-m-wikipedia-org.translate.google/wiki/Sokushin_zebutsu?_x_tr_sl=en&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=sch)  
[https://en-m-wikipedia-org.translate.google/wiki/Sokushin\\_zebutsu?\\_x\\_tr\\_sl=en&\\_x\\_tr\\_tl=it&\\_x\\_tr\\_hl=it&\\_x\\_tr\\_pto=sc](https://en-m-wikipedia-org.translate.google/wiki/Sokushin_zebutsu?_x_tr_sl=en&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=sc)

<sup>8</sup> Mauricio Yūshin Marassi, e Giuseppe Jisō Forzani, *La genesi delle religioni del Giappone*, 2022, Nuova edizione, pag. 68



**Mu So Mu Nen** - Via E. De Amicis 9/11 - 36100 Vicenza

[www.zendoccidente.org](http://www.zendoccidente.org)

sedendo in zazen, come riconoscente attualizzazione di un dono. Dare una vita di carne alle forme, sapendole vuote esattamente come il fantasma e come colui che le incarna. Così che ogni retorica, enfasi, o apodittica mistica facciano semplicemente il loro mestiere e niente di più. Esattamente come l'ordine religioso Sōtō...

Ma poi, ed infine, si è proprio sicuri che rifiutando di abitare le forme connesse a quel dono, si eviti, sic et simpliciter, ogni condizionamento? Sicuri?

L'ho imparato da te, caro Jiso:

*Inverare le forme mettendo avanti se stesso: questo è l'illusione...*<sup>9</sup>

Necessariamente accadrà che impareremo *a esprimere la nostra dirittura nel fare zazen con gli strumenti che abbiamo a disposizione e che ci sono consoni...*<sup>10</sup> altrimenti spariremo, alla stregua di un qualunque culto d'Iside di romana memoria...

Un saluto.

*Le foglie stanno volando via dal mondo e sopra c'erano dei messaggi e degli enigmi che non abbiamo decifrato. Anche le mani: lette poco, troppo poco; anche le rughe, i lobi... Non abbiamo letto che dei libri.*<sup>11</sup>

Vicenza, 26 Dicembre 2022

Salvatore Shogaku Sottile

---

<sup>9</sup> Eihei Dōgen, *Gengjōkōan*, da *Divenire l'essere*, EDB Edizioni 1997. Traduzione di Giuseppe Jisō Forzani

<sup>10</sup> Mauricio Yūshin Marassi, e Giuseppe Jisō Forzani, *La genesi delle religioni del Giappone*, 2022, Nuova edizione, pag. 104

<sup>11</sup> Guido Ceronetti, *Pensieri del tè*, Adelphi 1987, pag. 99



**Mu So Mu Nen** - Via E. De Amicis 9/11 - 36100 Vicenza

[www.zendoccidente.org](http://www.zendoccidente.org)